



Bollettino della Parrocchia "S. Maria Maggiore" di Castel S. Pietro terme - Anno XIV - Sped. in abbonam. postale 50%-comma 20/c Legge 662/96 filiale di Bologna-n°10-12-2009
 Proprietario e Direttore responsabile Mons. Silvano Cattani, Parroco di Castel S. Pietro T.- Autorizz. della Curia Arcivescovile di Bologna in data 21/01/1987

Natale: favola o mistero?

Anzitutto il Natale è un fatto storico, accaduto 2009 anni fa; nessun storico serio, a prescindere dalla sua fede, mette in dubbio questo fatto: la nascita di un "Personaggio" che ha dato un Messaggio forte e bello e ha dato un volto nuovo alla storia umana. Ma c'è un rischio: la lunga familiarità...

Il Natale è una favola o un mistero?

La lunga familiarità con questo avvenimento, vecchio ormai di quasi venti secoli, tende a farne uno scialbo ricordo per rivestirlo di volta in volta dei colori più in voga e metterlo al servizio di mentalità e interessi dominanti.

Il racconto di un bambino che nasce, anche se è il figlio di Dio che si fa uomo, facilmente diventa un racconto sentimentale e semplicistico, dove tutto l'interesse si concentra sul bambino, che è sempre e solo un bambino, e come tutti gli altri fa tenerezza.

Il mistero del Natale, invece, radicato nella storia e nella vita reale di un popolo e di una famiglia; provoca l'intelligenza umana e sfida usi e costumi: perciò incontra il rifiuto e l'indifferenza o la fuga di chi non vuole mettersi in questione, oppure viene trasformato, ridotto, adattato, e diventa una bella favola.

Il Natale è rimasto un giorno, attorno al quale gravitano moltri altri giorni, è una ricorrenza che non passa inosservata. Ma per molti e per troppi non è niente di più che un fatto di calendario, o al massimo è un ripetersi dell'antica favola di un bimbo che nasce in una grotta.

La civiltà attuale, che sta dissacrando e demitizzando tante cose, ha cambiato il mistero in favola, e di fatto ha inventato un nuovo mito: tutto è conchiuso nel limite del visibile, dell'esperienza sensibile, del terreno e del mondano.



Ma se fosse un mistero?

Se fosse cioè un avvenimento, che fa saltare tutti gli schemi, tutti i coperchi che l'uomo ha inventato per sentirsi padrone di tutto, se fosse uno squarcio di luce e di azzurro sul nostro cielo oscuro e grigio, se fosse una strada che apre all'uomo un orizzonte infinito, un'avventura imprevedibile?

Se il Natale fosse in realtà il fatto di Dio che si fa uomo, e quindi fosse il mistero dell'incontro dell'uomo con Dio, l'approdo delle ricerche e delle attese più affannose e più inquiete dell'uomo, o il luogo dove comincia la nuova e definitiva storia dell'uomo salvato?

La favola e il mito possono essere tappe del cammino umano, momenti fecondi dell'evolversi del pensiero, e possono anche indicare antichi tesori sepolti, ricordi di originarie grandezze rimaste

sommerse nel volgere della storia: ma è solo il mistero che può dare vita e realtà a queste ceneri spente, e può indicare il traguardo finale della strada dell'uomo, perchè solo il mistero attinge all'eterno e libera dal comune destino di cose e persone che declinano e scompaiono.

Nella misura in cui si ha il coraggio di accettare il mistero in tutta la sua realtà e nella violenza della sua sconvolgente verità, si esce dalla monotonia e dalla sterilità di una vita fatta di morti, cioè di ricordi, di nostalgia e di un passato idealizzato.

Il mistero è il segno di Dio, è il respiro dell'infinito e dell'eterno, è il palpito della vita senza fine: il mistero chiede all'uomo l'umiltà di riconoscere i propri limiti e la propria insufficienza, e in cambio gli offre l'avventura di una nuova natura, "la natura di figlio di Dio".

L'augurio più cordiale da parte del Parroco d. Silvano e dei Sacerdoti collaboratori, a tutte le famiglie, di un Natale buono e Santo, illuminato dalla presenza di Colui che è venuto a portare a tutti quelli che lo accolgono la Sua vera Pace.

Anno Sacerdotale

Come sanno quasi tutti, il Papa ha proclamato l'«**anno sacerdotale**», in occasione del 150° anniversario della morte del **Santo Curato d'Ars**.

Trasmissioni televisive e film hanno spesso presentato la figura del Prete sotto le più diverse forme (Preti: educatori, eroici nella carità, investigatori, mondani, santi, simpatici (chi non ricorda don Camillo?), poco edificanti, belli e brutti, vestiti con veste lunga e collarino, vestiti con jeans e maglione, giovanissimi e anziani ecc...).

È figura atipica, ma sempre presente nella vita di ogni Paese, lodato o criticato, chiacchierato o venerato.

Nella vita di ognuno di noi abbiamo incontrato tanti Preti: ci hanno lasciato una traccia, li abbiamo apprezzati o "impallinati" come suona questa simpatica critica.



Se il prete una volta parla dieci minuti più a lungo: è un parolai.
Se durante una predica parla forte: allora urla.
Se non predica forte: non si capisce niente.
Se possiede un'auto personale: è capitalista, è mondano.
Se non ha un'auto personale: non è capace di adattarsi ai tempi.
Se visita i suoi fedeli fuori parrocchia: allora gironzola dappertutto.
Se frequenta le famiglie: non è mai in casa.
Se rimane in casa: non visita le famiglie.
Se parla di offerte e chiede qualcosa: non pensa ad altro che a far soldi.
Se non organizza feste, gite, incontri: nella parrocchia non c'è vita.
Se in confessionale si concede tempo: è interminabile.
Se fa in fretta: non è capace di ascoltare.
Se comincia la Messa puntualmente: il suo orologio è avanti.
Se ha un piccolo ritardo: fa perdere tempo a un sacco di gente.
Se abbellisce la Chiesa: getta via i soldi inutilmente.
Se non lo fa: lascia andare tutto alla malora.
Se parla da solo con una donna: c'è sotto qualcosa.
Se parla da solo con un uomo: eh!
Se prega in Chiesa: non è un uomo d'azione.
Se si vede poco in Chiesa: non è un uomo di Dio.
Se si interessa agli altri: è un impiccione.
Se non si interessa: è un egoista.
Se parla di giustizia sociale: fa della politica.
Se cerca di essere prudente: è di destra.
Se ha un po' di coraggio: è di sinistra.
Se è giovane: non ha esperienza.
Se è vecchio: non si adatta ai tempi.
Se muore: Chi lo sostituisce?

La Festa di Natale

È tempo di regali,
La gente affolla i negozi
E compera regali per parenti ed amici.
È bella questa gioia di donare,
è bello fare regali.
Questo giorno ci ricorda
La nascita del Signore:
Lui ci ha fatto il dono più grande,
è nato per offrirci la salvezza.
L'albero e il Presepe
Sono simboli di gioia.
L'atmosfera che essi creano
Rendono ancora più festoso
Quello che, per me, è il giorno
Più bello dell'anno.

Davide Baldassarri

4° elenco di offerenti per il Santuario del Crocifisso

- In memoria di Andrea (fam. A.V.)
- In memoria di Vittorio Mezzini
- Sig.ra Zacchi
- Deff. Fam. Dal Fiume e Peggi
- N.N.
- Ludovica Avoni e fam.
- Fam. Piazza e Caprara
- Polo Bortolotti
- Enrica
- Calmieri Leonarda
- Per Barbara
- N.N.
- L e L.
- Fregni Maria
- In memoria dei defunti
Castagnari - Ghirardelli
- In memoria di Licia Serotti Corazza
- In memoria di Salieri Atos

Missione Parrocchiale

Stiamo continuando la preparazione alla Missione parrocchiale che si svolgerà dal **10 al 25 aprile 2010**. La prima forma di preparazione è la preghiera: la facciamo al termine di ogni Messa festiva e feriale; invitiamo anche a pregare in famiglia, con i bimbi, con gli ammalati. Una bella forma di preparazione l'abbiamo fatta nelle catechesi serali durante il mese di novembre: sono stati incontri molto partecipati e con un messaggio di alto livello spirituale e culturale. Proseguiamo il cammino, ringraziando le 10 persone che svolgono il prezioso lavoro della segreteria e chiedendo la disponibilità di collaboratori per portare i messaggi della Missione ad alcune famiglie, ospitare alcune sere per i "centri di ascolto" durante la Missione, collaborazione tecnica per trasporto delle Suore, fornitura pasti ecc...

